

La Gioia Della Fede Benedetto Xvi

In these pages Benedict XVI shares his reasons for retiring from the papacy in 2013 in an interview with the author. Many saw his astonishing retirement as a sign of the Church's decline, but he intended it as a seed sown in the hope of bringing the Church a younger, more vigorous leadership in the face of daunting challenges. Among those challenges are the financial and sexual scandals that continue to undermine the Church's mission. When Ratzinger was elected Pope in 2005, he opened a path of purification for the Church, while calling upon the Western world to return to its Christian roots and to build a new humanism for the twenty-first century, and his call for renewal is still relevant. Widely recognized as one of the most important theologians and spiritual leaders of our time, Joseph Ratzinger served throughout the papacy of John Paul II as the Prefect of the Congregation for the Doctrine of the Faith. Both men had witnessed how atheistic philosophies and war had ravaged twentieth-century Europe, and they shared in the effort of revealing to modern man his need for God, for redemption in Jesus Christ.

Sempre ho percorso, in quarant'anni di magistratura, la via della giustizia, con tante illusioni e delusioni. L'ho cercata con un faro che ha illuminato il cammino, ma sono ancora qui ad aspettare oltre i limiti del tempo finito. Non ho paura di ricercarla usque ad finem, cammino al suo fianco, pur non potendo negare che, a cominciare dal processo di Socrate e, soprattutto, da quello di Gesù di Nazareth, la storia abbia registrato molteplici ingiustizie e tradimenti. L'idea di giustizia continua a darmi la forza di credere, di non abbandonare quel cammino, nonostante i tanti casi giudiziari irrisolti, in parte evidenziati nel libro che vuole essere, soprattutto per i giovani, l'arcobaleno gettato al di sopra del ruscello precipitoso della lunga serie di ingiustizie che sono state causate dalla corruzione imperante e dai rapporti tra mafia e politica. L'amore per la giustizia e per la Costituzione mi invita ancora a credere che la spada della giustizia, rappresentata nella Favola delle Api di Bernard Mandeville, non continui a colpire solamente i disperati, per dar sicurezza a ricchi e potenti, e che, benché bendata, ma pur sempre famosa per la sua imparzialità, non smarrisca tutti i sensi e non sia, come nel tempo passato, corrotta dall'oro per colpire con la spada, secondo la rappresentazione di Edgar Lee Masters, "ora un bimbo, ora un operaio, ora una donna che tentava di ritirarsi, ora un folle", mentre l'ingiustizia ride di lei e siede con i pan sui troni dorati.

Il volume nella prima parte presenta una ricognizione sulla postmodernità che, al di là dell'acceso e irrisolto conflitto delle interpretazioni, rimane il termine che raccoglie più consenso per indicare la contemporaneità complessa e frammentata e altamente sfuggente alla "presa" dei concetti. Sono presentate le posizioni alcuni interpreti di spicco (Lyotard, Vattimo, Habermas) e di alcuni fenomeni come il neopaganesimo e il ritorno del sacro. Nella seconda parte si tenta un approccio teologico-fondamentale per evidenziare la "posta in gioco",

ovvero la crisi della ragione nella postmodernità e la necessità di ritrovarla oltre le derive ideologiche moderne, restituendole quel ruolo decisivo nella vita di luogo della domanda di senso oltre la sua proclamata irrilevanza.

La figura dell'apostolo Tommaso va ben oltre il celeberrimo episodio del dito nel costato del Signore Gesù, preceduto da quella assenza dal gruppo degli apostoli che tanto ha fatto discutere. Tommaso è certo anche l'uomo del dubbio e della fede ritrovata ma, rileggendo tutto il suo cammino di fede con un'analisi dei quattro momenti in cui appare nel Vangelo di Giovanni, potremo scoprire che la sua vicenda ci riguarda più da vicino di quanto non pensiamo.

La pace è un'utopia, ma anche le utopie possono inverarsi nella storia con l'amore cristiano, con la creatività e la spiritualità nelle quali e per le quali è possibile la conoscenza dell'autentica verità che è parte integrante dell'anima umana. Proprio per questa sua centralità, l'amore deve essere sottratto, nel modo più reciso, ad ogni forma di violenza: non è una metafora, ma l'espressione della vera nostra conoscenza della pace. Oggi, più di sempre, l'umanità deve scegliere tra la distruttività umana e la speranza cristiana. Come? Imparando ad amare, a comprendere. Se l'uomo vuole, può scegliere tra la guerra e la pace sull'albero della scienza, perché, come insegna Raoul Follereau, nel messaggio ai giovani del 1973, «...Un uomo, anche solo,... se dà ogni giorno il suo colpo di piccone, anche se il terreno è di roccia o di argilla, finisce sempre con l'aprire una strada...» Il tempo delle guerre fratricide corre irreparabilmente, perché l'utopia della pace e della promozione umana non si è ancora realizzata per mancanza di una politica planetaria fondata sul giusto valore dell'impegno cristiano e sul riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo. L'utopia, intesa come esperienza del "non ancora della pace" può, in ultima analisi, diventare Armonia totale che, in quanto assoluta, potrà equivalere ad una compiuta liberazione da ogni guerra tra gli uomini e le Nazioni.

L'Incontro Mondiale delle Famiglie Philadelphia, Pennsylvania 22-27 settembre 2015 "La famiglia che vive la gioia della fede la comunica spontaneamente, è sale della terra e luce del mondo, è lievito per tutta la società." ~ Papa Francesco, 27 ottobre 2013 Creato nel 1994 sotto il papato di Giovanni Paolo II, l'Incontro Mondiale delle Famiglie è una celebrazione gioiosa della famiglia e della fede che si tiene ogni tre anni. L'arcivescovo di Philadelphia Charles J. Chaput afferma che l'incontro del 2015 "vuole essere un dono non solo per i cattolici di Philadelphia, ma anche per tutte le persone di buona volontà nel resto del mondo." Il Pontificio Consiglio per la Famiglia Arcidiocesi di Philadelphia "We are called to acknowledge how beautiful, true and good it is to start a family, to be a family today? We are called to make known God's magnificent plan for the family?as we accompany them amidst so many difficulties." - Pope Francis, February 20, 2014 For Pope Francis, as for his predecessors Saint John Paul II and Pope Emeritus Benedict XVI, this is more than just talk. It is a rallying cry. This is the focus of the 2015 World Meeting of Families: Love is Our Mission: The Family Fully Alive. For Catholics everywhere, it is a time to renew our focus on

the family, the "domestic church" - what it means, why it's important, how it fits in with God's plan for us, and how we can become who God created us to be. Here is a new, fresh, and insightful way to do just that. In *Love is Our Mission*, you can easily explore Catholic teaching on marriage, family, sexuality, children, human dignity, and the sanctity of life. It's a guided tour through scripture and 2000 years of Church teaching in which you are awakened to the relationship God wants to have with you, the family, and ultimately the world. Self-reflection or group discussion questions bring the teachings home in a very real and practical way. As Pope Francis has said, we must, "keep before us the beauty of the family and marriage, the greatness of this human reality which is so simple and yet so rich?" Many requests have been made for the publication of these studies in book form. Much of this material has already appeared as articles in *The Way*. In the first section I discuss the distinction between the forms of consecrated life, following a classification which is also taken up by the Second Vatican Council in its decree *Perfectae Caritatis*. It is by distinguishing between these different ways of the Spirit, and by seeking to enter more deeply into them, that all who lead that life - whether they be monks or nuns, or religious dedicated to the apostolate of the priestly ministry or of charitable works, or those leading a consecrated life in the midst of the world - will gain a better understanding of their vocation and of their special mission in the Church. The second study is an attempt to express the profound meaning of the secular vocation proper to those institutes which were approved by Pope Pius XII in 1947, and of which the *Motu Proprio Primo Feliciter* laid down the essential characteristics. The third section is a discussion of the role of the priest in approved Secular Institutes. This has relevance today, when special questions arise concerning those Institutes whose secular character is less apparent, who live in community and are occupied in their own special works. In the opinion of many who follow the fully secular vocation, those Institutes would do better to revise their statutes or to choose another denomination - for example, that of Apostolic Institute or Society.

La Professione di fede di Paolo VI continua a risuonare nella Chiesa e nei cuori dei credenti, quale voce autorevole che varca i confini del tempo e dello spazio per inabissarci nell'immensità dell'amore di Dio, con intelligenza colma di stupore e...

Revista trimestral editada pelo Instituto Filosófico Aristotélico Tomista (IFAT) e o Instituto Teológico São Tomás de Aquino (ITTA). *Lumen Veritatis* pretende ser instrumento de divulgação do pensamento de São Tomás de Aquino e de incremento da cultura cristã, promovendo um diálogo crítico entre o pensamento escolástico e as demais correntes filosóficas.

Perché «Dio ha fatto papa un professore» se lo è chiesto anche Joseph Ratzinger. La sua leadership si cimenta con questioni altissime, ma è al tempo stesso segnata da contraddizioni e insicurezze. Marco Politi indirizza lo sguardo sulle prospettive del governo della Chiesa e sui tormenti del pontefice. Stefano Rodotà Marco Politi, vaticanista di lunga esperienza, tenta un primo bilancio di questo pontificato. La tesi di fondo dell'autore è che la figura di Benedetto XVI è di grande fascino: un uomo complesso, timido, colto, non privo di humour nella vita privata. Tuttavia inadatto a governare la Chiesa. Un uomo che non avrebbe dovuto essere eletto. Corrado Augias, "il Venerdì di Repubblica" Fondato su una gran quantità di documenti di diversa origine, il libro illumina le tappe della china regressiva su cui è scivolato il teologo Ratzinger che non è riuscito a divenire uomo di governo della Chiesa. Massimo Teodori, "Il Sole 24 Ore" Politi analizza come il teologo tedesco eserciti il suo ruolo, descrivendone gli aspetti teologici, politici e umani. Ciò che Benedetto XVI vuole salvare si sta sgretolando per la sua incapacità di capire i tempi. In ultima istanza, Joseph Ratzinger è una figura tragica. Hans-

Jürgen Schlamp, "Der Spiegel" «Joseph Ratzinger non doveva diventare papa. Non poteva. Secondo le regole non scritte dei conclave una personalità così 'polarizzante' non sarebbe mai riuscita a ottenere i due terzi dei voti necessari per essere eletto. Invece il 19 aprile 2005, dopo un'elezione tra le più rapide dell'ultimosecolo, il tedesco Ratzinger si affacciò sorridente alla Loggia delle Benedizioni. Chi varca il Portone di Bronzo impara presto cosa significa il termine 'polarizzare'. Significa creare con dichiarazioni, gesti e idee un campo di tensione così forte da spaccare la Chiesa tra visioni differenti»: dopo sei anni di pontificato Benedetto XVI è ancora un pontefice che divide. Eletto per assicurare la parte di Chiesa in cerca di autorità e identità, il papa ha messo a disagio il cattolicesimo che si ispira al Concilio Vaticano II; con una citazione sprezzante su Maometto ha provocato uno scontro violento con l'Islam; elogiando Pio XII e togliendo la scomunica al vescovo negatore della Shoah ha causato una serie di crisi con l'ebraismo; le sue frasi sull'Aids hanno suscitato reazioni di protesta in tutto il pianeta; non ha affrontato questioni come il calo dei sacerdoti e il ruolo della donna. Marco Politi ricostruisce questi anni di pontificato nel quale crisi ed errori di comunicazione sono stati ripetuti e tratteggia il profilo meno conosciuto di un papa impolitico. Un uomo sensibile, timido, caloroso e pieno di umorismo nel privato. Un uomo che crede a un cristianesimo 'religione dell'amore' e non come pacchetto di divieti. Un teologo e un intellettuale di statura. Eppure...

Incontrare la fede cambia la vita: si sente il bisogno di trasmetterne la bellezza e la gioia, con coraggio e con fermezza. Ma la cosa più importante è che muta la prospettiva da cui si guarda ogni cosa. In un mondo travolto dai venti delle passioni e del relativismo, reso minaccioso dagli spettri dell'indifferenza e del nichilismo, la tradizione cristiana può rivelarsi agli occhi non solo del credente come un appoggio solido e irrinunciabile. La parola della Chiesa può accoglierci e guidarci attraverso le difficoltà del nostro tempo. Il significato del dolore e della sofferenza, le coppie di fatto e l'omosessualità, il ruolo del cristiano nella società, i riti e le novità della liturgia ma anche problemi quotidiani come la pianificazione familiare o più complessi, come il rapporto con le nuove religioni emergenti, spesso trovano risposte molteplici e contrastanti anche in seno ai vertici della Chiesa. Ecco perché diventa necessario ricercare risposte chiare ai tanti interrogativi che ci troviamo davanti. "Non sono orecchie disposte a sentire che mancano, ma bocche disposte a parlare" meditava san Gregorio Magno. Anche per questa ragione Alessandra Borghese, dopo aver maturato nel tempo il proprio cammino di fede, presta oggi la sua voce in un'intensa conversazione col cardinale Carlo Caffarra.

Nell'Anno della fede le parole di Benedetto XVI rappresentano un momento di riflessione particolarmente utile per tutti i credenti, invitati dal Papa a scoprire o a riscoprire la bellezza e la gioia della loro fede, attraverso una maggiore conoscenza del magistero della Chiesa e una testimonianza di vita più autentica. Ma questa raccolta, nella varietà dei temi e degli aspetti che affronta, selezionandoli dal vasto corpus di insegnamenti di Benedetto XVI, si rivolge anche a un pubblico più vasto come occasione preziosa per capire ciò che al Pontefice sta maggiormente a cuore nell'indicare a tutti il cammino verso una vita buona e felice. In realtà, i brevi pensieri tratti dalle encicliche, dai discorsi, dalle omelie e da altri documenti offrono una visione d'insieme dei temi-chiave sui quali più insistentemente indugia la predicazione di Joseph Ratzinger: temi che, considerati nel loro insieme, diventano non solo elementi caratterizzanti del suo magistero spirituale, ma anche orientamenti di fondo del suo pontificato. Con la finezza del teologo, ma insieme con l'afflato del pastore universale, Benedetto XVI compone qui una sorta di mosaico della fede: ciò che la costituisce nelle sue fondamenta e ciò che contribuisce a sradicarla o indebolirla. Mentre infatti da un lato denuncia l'eclissi del primato di Dio, i pericoli del relativismo, la desertificazione etica e spirituale, dall'altro non manca di ribadire che non c'è alcuna inconciliabilità tra fede e ragione; anzi, che esse sono legate, in una relazione feconda, da una reciproca necessità, l'una e l'altra affiancate nel cercare la verità e nel promuovere il bene dell'uomo. Entro questo orizzonte si muove Benedetto XVI, con il passo fermo di chi vuol guidare l'autentico rinnovamento della Chiesa,

senza tradirla.

Il "Sepher-el-Zohar" è il libro più importante della tradizione cabalistica. Esso consiste in un commentario esoterico al Pentateuco di Mosè. Secondo la Tradizione rabbinica quasi tutto lo Zohar deriva dagli insegnamenti di Rabbi Shimon bar Yohai che avrebbe raccolto una Tradizione ancora precedente che infine sarebbe stata fissata da Moses de Leon nel XIII secolo in Castiglia. Questa è la traduzione italiana della versione integrale di Jean de Pauly, e raccoglie i commenti di tutto il Pentateuco: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, che corrispondono alle tre parti dello Zohar.

"L'infanzia di Gesù" completa l'opera di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, universalmente conosciuta come 'Gesù di Nazaret'. I primi due volumi, dedicati alla vita pubblica di Cristo - 'Dal battesimo alla trasfigurazione' e 'Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione' - sono stati pubblicati nel 2007 e nel 2011. «Finalmente posso consegnare nelle mani del lettore il piccolo libro da lungo tempo promesso sui racconti dell'infanzia di Gesù. Non si tratta di un terzo volume, ma di una specie di piccola "sala d'ingresso" ai due precedenti volumi sulla figura e sul messaggio di Gesù di Nazaret. Qui ho ora cercato di interpretare, in dialogo con esegeti del passato e del presente, ciò che Matteo e Luca raccontano, all'inizio dei loro Vangeli, sull'infanzia di Gesù. Un'interpretazione giusta, secondo la mia convinzione, richiede due passi. Da una parte, bisogna domandarsi che cosa intendevano dire con il loro testo i rispettivi autori, nel loro momento storico - è la componente storica dell'esegesi. Ma non basta lasciare il testo nel passato, archiviandolo così tra le cose accadute tempo fa. La seconda domanda del giusto esegeta deve essere: è vero ciò che è stato detto? Riguarda me? E se mi riguarda, in che modo? Di fronte a un testo come quello biblico, il cui ultimo e più profondo autore, secondo la nostra fede, è Dio stesso, la domanda circa il rapporto del passato con il presente fa immancabilmente parte della stessa interpretazione. Con ciò la serietà della ricerca storica non viene diminuita, ma aumentata. Mi sono dato premura di entrare in questo senso in dialogo con i testi. Con ciò sono ben consapevole che questo colloquio nell'intreccio tra passato, presente e futuro non potrà mai essere compiuto e che ogni interpretazione resta indietro rispetto alla grandezza del testo biblico. Spero che il piccolo libro, nonostante i suoi limiti, possa aiutare molte persone nel loro cammino verso e con Gesù.» JOSEPH RATZINGER - BENEDETTO XVI

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percussero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto». Così inizia la celebre parabola nella quale l'evangelista Luca racconta che nessuno si fermò a curare il ferito, a eccezione di un samaritano che decise di non passare oltre e di lasciarsi guidare dal cuore, divenendo così icona della compassione di Dio. I racconti biblici dell'incontro e della guarigione dei malati mostrano l'importanza di una cultura dell'attenzione alle persone nei vari momenti della loro storia, al fine di cogliere anche nelle esperienze di fragilità e vulnerabilità i luoghi privilegiati di una cura reciproca, di uno scambio d'amore e di un «con-forto» abitato dallo Spirito. Una ricchezza che spesso resta nascosta tra le pieghe di una compassione a senso unico e di una pastorale che avverte la necessità di un approfondimento e di un aggiornamento.

The aim of this project is to offer the reader a critical edition and an English translation of 139 letters that were exchanged between the victims of Mussolini's racial laws and the Jesuit Pietro Tacchi Venturi.

La liturgia cristiana è una serie di atti solenni di adorazione che la comunità dei credenti tributa a Dio rivelatosi nella storia nella persona, nell'insegnamento e nelle opere di Gesù Cristo. Le Chiese Radicali di prassi battista vivono una cultura più flessibile con una liturgia che, sebbene sia schematizzata, può, spontaneamente e inaspettatamente, essere modificata secondo una spiritualità più dinamica dell'ordine culturale. In questo contesto di dinamismo culturale il pamphlet del Past. Luciano Leoni sull'ordine liturgico si innesta come un valido aiuto

alle comunità evangeliche congregazionaliste. Contribuisce all'organizzazione liturgica domenicale, e da anche suggerimenti utili per l'ordine cultuale per speciali ricorrenze come la celebrazione del matrimonio, il rito funebre, la presentazione di un bambino, il battesimo dei credenti, la celebrazione della Santa Cena, il culto serale, il culto speciale per gli ammalati. Le Feste quinquennali trovano la loro origine in un voto sciolto, a quanto riferisce lo storico Francesco Antonio Bocchi (in una notizia molto scarna), "nel tifo del 1717". A tutt'oggi, nonostante si siano promosse ricerche in Archivi e Biblioteche specializzate, non è stato possibile individuare documenti in grado di illustrare in maniera più approfondita questa particolare forma di devozione mariana. Culto tuttavia ancor oggi molto radicato nel cuore degli Adriesi, che di generazione in generazione si tramandano questa fede.

...Questo libro nasce dal silenzio. Le parole pesano e valgono per sempre, ma solo nel silenzio maturano le cose che contano nella vita: la gioia, il sacrificio, la conversione... Il saggio si rivolge al cuore come anche all'intelligenza. Questo libro, è un invito a compiere un cammino interiore che ti permetterà di accedere ad una pienezza di vita e di amore. Beato non è chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte, col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai (su questa terra, s'intende) pienamente raggiunta...

"L'ho letta appena uscita nell'ottobre 2011, la Lettera apostolica Porta fidei con cui papa Benedetto XVI ha indetto l'Anno della fede. L'ho letta quasi d'un fiato, avvertendone subito l'importante significato per la Chiesa: un appello forte, scaturito da un cuore che ama la Chiesa e che tutti chiama al rinnovamento evangelico, perché la Chiesa sia come Cristo la vuole! Senza alcuna pretesa vorrei ora offrire una serie di riflessioni spirituali e pastorali come semplici spunti per suscitare e sostenere un ripensamento personale, un dialogo aperto con gli altri, un impegno più convinto e generoso a partire e in riferimento alle molteplici suggestioni che ci vengono dalla Lettera del Santo Padre." Dionigi Tettamanzi
Benedict XVI: His Life and Thought Ignatius Press

La precarietà del presente e l'incertezza del futuro, la miseria materiale e morale che sta contagiando le società occidentali, la solitudine di giovani e anziani, la freddezza e la distanza che inaridiscono il rapporto fra le persone, il ruolo diseducativo dei mass media. In queste omelie pronunciate negli anni precedenti l'elezione al soglio pontificio, papa Francesco affronta le questioni più scottanti del nostro tempo, in un confronto illuminante con la parola di Dio che sorprende per attualità e originalità di interpretazioni e prospettive. Bergoglio pensa a un radicale rinnovamento della missione sacerdotale secondo lo spirito evangelico della «prossimità» agli ultimi, e ridefinisce la «maturità umana e cristiana» nella capacità di vivere il tempo come memoria, visione e attesa, superando la «cultura dell'immediato» che priva l'uomo di orizzonti di speranza. Un obiettivo ambizioso che presuppone alcuni decisivi cambiamenti di rotta. Tra i più urgenti, la ricostruzione del legame sociale tra emarginati e classi privilegiate, ma anche tra generazioni, basata su quella che definisce un'«etica del servizio»: chinarsi al bisogno dell'altro e scoprirlo come fratello. La parabola del buon samaritano diventa allora uno speciale filtro per denunciare le varie forme di egoismo e un

paradigma per rinsaldare la comunità, grazie all'adesione totalizzante di ciascuno di noi alla misericordia di Cristo, che si «abbassa» per diventare «uno dei nostri». Così, anche le principali tappe dell'anno liturgico vengono rivisitate con un approccio radicale che non dà tregua ai credenti tiepidi, siano essi i sacerdoti che diventano per convenienza «intermediari» e non più «mediatori» del Vangelo, perdendosi il meglio del gregge, cioè «l'odore delle pecore», siano essi i semplici cristiani che dimenticano di pagare il debito esistenziale dell'amore ricevuto da Dio e chiudono la porta al prossimo, di qualsiasi razza, colore e provenienza. Con un linguaggio vivido e diretto, spesso arricchito da «immagini» di grande forza simbolica, Bergoglio invita a riscoprire la gioia del cristianesimo oltre la tristezza che opprime lo spirito del mondo, la bellezza della verità oltre la sua ortodossia, la festa dell'incontro quotidiano con Gesù, il «compagno di strada» che troviamo là dove nessuno più lo cerca: nei volti e nelle aspirazioni dei poveri, dei prigionieri, degli oppressi.

La presente investigación subraya la importancia de la intuición en el estilo cognoscitivo e interpretativo guardiniano. Se intenta por este camino ponernos en contacto con la experiencia guardiniana y con la propia experiencia que nace de la gracia del encuentro. En el centro del encuentro se ubica la intuición, siendo ella la que nos permite tocar el objeto concreto que se desea conocer e interpretar. A su vez, a través de la misma intuición, la persona se deja tocar por el valor del objeto en sí mismo. El camino que Guardini nos propone, enriquece la intuición desde un grupo de contrastes que ofrecen una mirada nueva, y desde los cuales la misma intuición puede ser confrontada y purificada. De todo ello surge una nueva intuición (Anschauung) que debe recorrer, posteriormente, el camino de la conceptualización para hacerse visible desde la perspectiva del conocimiento abstracto conceptual. El camino de la intuición se abre así a un orden amplio de conocimiento que no se limita solo a la experiencia individual ni a lo que le es familiar o seguro. Por este camino, desde una intuición en diálogo y en una tensión vital con diferentes miradas, Guardini lleva a cabo su tarea interpretativa de importantes autores, de su propio tiempo y de la propia cultura. La finalidad principal de la tarea interpretativa guardiniana apunta a la figura de Jesús. Conocer a Jesús e interpretar correctamente la Sagrada Escritura plantea a su vez un nuevo desafío, al no contar con una medida humana que sea capaz de captar plenamente toda la dimensión de esa figura. Para el encuentro con Jesús, y para una adecuada interpretación de la Escritura, surge la importancia fundamental del principio de la fe en cuanto respuesta humana a la Revelación. Questo non è un manuale di ateismo. Quest'opera colma un vuoto di importanza nodale nell'analisi dei due grandi filoni storico-filosofici in cui l'umanità si è divisa sin dagli albori, ovvero quell'insanabile conflitto tra il paradigma idealistico-metafisico dell'esistente da una parte e quello costituito da una sua visione scientifico-materialistica dall'altra. Il testo di Solano offre in modo ampio e rigoroso ogni possibile elemento per una scelta di campo storico-culturale. La lettura delle centinaia di riferimenti storici accuratamente analizzati nella

